

# Interpreti e traduttori, introvabili sette su dieci

MICHELE DAMIANI

I laureati più rari da reperire sul mercato del lavoro sono interpreti e traduttori. Secondo le aspettative delle aziende, su 3.820 entrate previste nel settore tra luglio e settembre 2017, quasi il 70% delle ricerche di profili a indirizzo linguistico presenteranno difficoltà di reperimento. È quanto emerge dall'analisi del sistema informativo Excelsior, realizzata da Unioncamere in collaborazione con l'Anpal sulle previsioni di assunzioni delle imprese. Le altre **professioni** che presenteranno maggiori difficoltà di reperimento saranno gli **ingegneri** elettronici (58,7%), gli **ingegneri** industriali (50,2%) e matematici e fisici (40,9%). Sono 969 mila le entrate previste dalle imprese nel periodo luglio-settembre. La laurea è richiesta nel 12,3% dei casi, ma la caccia al titolo adatto sarà difficile per il 34,4% delle posizioni aperte o per mancanza di candidature (17,8%) o per inadeguatezza dei candidati (17,8%). Meno complicata la ricerca per i diplomati (difficoltà di reperimento al 19,3%), ai quali sono riservate il 36% delle entrate previste. Ma, anche in questo caso, spiccano punte di complessità per quanto riguarda l'indirizzo produzione industriale e artigianale (45,1%) e l'indirizzo informatico e telecomunicazioni (44,9%). Elemento fondamentale nella ricerca di potenziali dipendenti è quello dell'esperienza lavorativa progressa, richiesta per i laureati nel 79,6% dei casi contro una media del 67%. Differenze elevate per quanto riguarda le caratteristiche delle competenze ricercate: a quattro dottori su cinque viene richiesto l'utilizzo di tecnologie e strumenti internet e a un laureato su due l'abilità ad applicare soluzioni creative e innovative.

